



**Sede operativa**

via A. Tedeschi, 82 - 00157 Roma  
06 41734624 - fax: 06 41468434  
info@vittimestrada.org

Redazione Notiziario presso **Ottaviano Bertei**

Via Rossi, 22 - 59100 Prato  
347 37 30 511 fax 178 2207712  
ottaviano@bertei.it

**Notiziario n° 1**  
del 20 gennaio 2002

## *A tutti i Soci vecchi e nuovi*

*Nell'assemblea del 15.12.01 a Roma abbiamo ripreso il nome di Associazione italiana familiari e vittime della strada onlus.*

*È rimasta l'impostazione dell'assemblea di Cosenza: può dunque essere socio a pieno titolo chiunque abbia a cuore la vita e la giustizia sulle strade, anche se non familiare o vittima.*

*È stata però reintrodotta - perché la nostra struttura non perda negli anni la sua forza di appassionata testimonianza - la categoria dei soci familiari e vittime in proprio.*

*A questi soci, che hanno gli stessi diritti degli altri, sono riservati i due terzi del consiglio direttivo e dei collegi dei revisori dei conti e dei probiviri, la presidenza e una delle due vicepresidenze.*

*Per rendere stabile questo schema si è deciso che gli articoli ad esso relativi possano essere modificati solo con una maggioranza qualificata degli stessi soci familiari e vittime in proprio.*

*Novità minori scaturite dall'assemblea sono precisate nelle pagine interne.*

*Una copia del testo definitivo dello statuto viene inviata con questo numero.*

*Nelle pagine interne si trova anche la proposta della redazione di un dossier sulle disfunzioni della giustizia riscontrate nello svolgimento del processo*

*L'Associazione cresce di anno in anno nell'opinione pubblica e di fronte alle istituzioni.*

*Ne danno conto la scheda informativa, anche essa unita a questo Notiziario, e le altre informazioni contenute al suo interno.*

*Non è un merito, perché questa crescita*

*significa che la strage continua, e non è abbastanza, perché lo sviluppo è molto più lento di quanto abbiamo sperato e di quanto sarebbe necessario per evitare ogni giorno altro sangue.*

*Ma questa crescita va certamente nella direzione di vita e di giustizia che ognuno di noi ha intravisto come unico sbocco positivo di un dolore atroce o di una pressante esigenza sociale.*

*Dobbiamo dunque consolidarla e portarla avanti tutti insieme sino a poter fronteggiare con la necessaria efficacia chi la strage provoca o permette, sull'asfalto e nelle aule dei Tribunali.*

*Per questo occorre che l'Associazione non perda nessuno di quelli che le si sono avvicinati fin qui e poi che i suoi rappresentanti a tutti i livelli lavorino con sempre maggiore impegno.*

*La posta in gioco è enorme, il rispetto per la vita, di chi abbiamo perduto e di chi può morire domani.*

*Questo primo numero del Notiziario 2002 viene inviato a tutti i soci iscritti per l'anno appena trascorso ma anche ai familiari che, in precedenza soci, non hanno pagato la quota 2000 e/o 2001.*

*Invito tutti vivamente ad associarsi o riassociarsi subito per il 2002 (\*): non per i soldi, che pure servono, ma per contare di più e per essere vicini, per dare agli altri e per darci l'uno con l'altro solidarietà e speranza.*

*Fraterni saluti e auguri a tutti.*

*Pina Cassaniti Mastrojeni, presidente*

(\*) per le quote e le modalità di versamento vedi alla pagina seguente

# Quote e modalità di versamento per l'adesione 2002

Le quote sono invariate: quella minima va da 20.000 lire o da 10 euro in su, quella del sostenitore da 50.000 lire oppure da 25 euro in su, quella del benemerito da 200.000 lire oppure 100 euro in su.

Sono allegati a questo numero due bollettini per il versamento - già compilati per quanto riguarda il conto corrente postale 13211438 intestato a Associazione italiana familiari e vittime della strada onlus, cassa nazionale, c/o Liliana Gaviani, via san Mauro 280, Cesena - uno in lire e l'altro in euro, da riempire solo con l'importo e con il nome ben leggibile.

Si rammenta che la quota può essere versata anche nelle mani del responsabile locale o sul conto corrente bancario 27685/5 intestato a Associazione italiana familiari e vittime della strada / onlus, presso Cassa Risparmio Cesena, ABI 6120, CAB 23901.

## Convegno "giustizia per la vita"

E' stato organizzato dal vicepresidente prof. Lerario e dal consigliere incaricato Saladini sui temi della proposta di legge predisposta dall'Associazione e presentata alla Camera il 30.10.2001 col n. 1885 dall'on. Misuraca ed altri.

Si è tenuto (anche di questo si era scritto nel Notiziario 4/2001) nella sede parlamentare di palazzo Valdina a Roma venerdì 14 dicembre, il giorno prima dell'assemblea nazionale, dinanzi a un pubblico composto in massima parte di nostri soci ma con relazioni e interventi di alto livello e di grande interesse.

Il convegno si è chiuso con una mozione al Presidente della Camera per la sollecita discussione

del disegno 1885 e con l'impegno di organizzare altri due incontri a breve: infatti le proposte per l'omicidio e le lesioni colpose totalmente inabilitanti (*aumento delle pene, raddoppio in caso di prevedibilità, corsia preferenziale nei processi penali e civili, consenso delle vittime per patteggiamento e giudizio abbreviato*) e quelle per danno e risarcimento (*punto unico nazionale del danno biologico ai valori più alti delle tabelle attuali, liquidazione del danno biologico anche in caso di morte immediata, liquidazione del danno morale da morte nel doppio del danno biologico*) riguardano purtroppo da vicino quasi tutti noi.

## Seconda assemblea nazionale 2001

Convocata col numero 4 del Notiziario 2001 inviato a tutti i soci in regola con la quota e organizzata dal gruppo romano, l'assemblea si è tenuta sabato 15 dicembre nel residence Monte Mario a Roma, presenti numerosi soci e responsabili, e si è incentrata sulle modifiche allo statuto.

Oltre quelle accennate nella pagina precedente, l'assemblea ha deciso modifiche formali per lo stretto adeguamento alle disposizioni di legge in vista della richiesta di riconoscimento della personalità giuridica (necessario perché l'Associazione possa costituirsi parte civile) e la riduzione delle assemblee annuali da due a una, ferma la possibilità di altri incontri anche interregionali o regionali, impegnando infine il direttivo su un'ampia mozione presentata dal dr. Raduano responsabile a Rimini e presidente dell'Associazione P.U.R.I.

Tutte le modifiche sono state votate a larghissima maggioranza e molti interventi hanno sottolineato il ritrovato spirito unitario e l'esigenza di azzerare ogni passato contrasto.

## Quarto opuscolo vittime

Responsabili e Soci sono ancora invitati a partecipare al quarto opuscolo inviando una breve "storia" e una foto all'incaricato Francesco Saladini, via Trivio 1, 63100 Ascoli Piceno, eventualmente dopo avere preso contatto con lui per posta, o telefono (0736 253557 ore lavoro) o posta elettronica (fsaladini@libero.it).

Oltre che costituire, come si è già scritto, un forte momento di ricordo dei nostri cari e il modo migliore di far "vedere" la gravità della strage attraverso il loro sorriso, gli opuscoli si rivelano utilissimi quando nei singoli processi ci si rivolge ai Giudici, tramite i propri legali o tramite l'Associazione.

# 18 novembre – Giornata del ricordo

Nella ricorrenza della Giornata Europea delle Vittime della strada, hanno avuto luogo, in tutte le città in cui è presente l'associazione, commemorazioni religiose, alle quali hanno partecipato anche autorità cittadine.

In alcune sedi sono state realizzate importanti manifestazioni, che hanno evidenziato la capacità dell'Associazione di proporsi al territorio in modo credibile, coinvolgendo anche le Istituzioni.

E' stato inoltre chiesto al Presidente della Repubblica di commemorare le vittime, invitando tutti gli italiani all'osservanza di un minuto di silenzio, così come avvenuto per i morti delle torri gemelle. Ma non c'è stato alcun riscontro alla richiesta.

Anche quest'anno il Santo Padre ha pregato, durante l'Angelus, per le vittime della strada.

“Questa domenica è quella della Giornata Mondiale per le vittime della strada. Invoco la misericordia del Signore per tutti coloro i quali hanno tragicamente perso la vita a causa di un incidente stradale. Domando a Dio di sostenere i feriti, spesso sofferenti per tutta la vita, come anche le famiglie, affinché le aiuti nelle loro prove. Mi appello ancora alla prudenza e alla responsabilità degli automobilisti, perché tutti i conducenti abbiano sempre rispetto per gli altri.”

Anche il Rabbino capo d'Israele ha espresso la sua preghiera perché la vita sia protetta.

“È con dolore che assistiamo all'espansione di questo flagello tra di noi, che trasforma le strade in luoghi pericolosi. È una realtà problematica che la maggior parte di questi incidenti siano dovuti sovente alla velocità eccessiva, alla negligenza e all'impazienza dei conducenti come dei pedoni.

Abbiamo il potere di fermare tutto questo, ed è nostro dovere farlo. Dobbiamo costantemente ricordarci il comandamento Divino: «Ama il prossimo tuo come te stesso», «Proteggi la tua vita». Prego dal profondo del mio cuore affinché il Signore protegga i nostri spostamenti e ci aiuti ad arrivare sani, salvi e in pace alla nostra meta.”

Anche noi consideriamo il rispetto della vita umana una priorità assoluta. Come sottolinea il prof. Haegi, presidente della FEVR, esso “è richiesto oltre che ai conducenti, a tutti i soggetti interessati. Per esempio:

- I costruttori di auto e moto che immettono sul mercato veicoli capaci di superare ampiamente i limiti legali nella maggior parte dei Paesi;
- I politici, in particolar modo in Germania, che permettono velocità illimitate nei propri Paesi, giustificando così la produzione di tali veicoli in tutto il mondo.
- Le associazioni di automobilisti che esaltano queste velocità.
- Gli esercenti che vendono bevande alcoliche lungo le arterie stradali.
- I magistrati che chiudono troppo facilmente gli occhi sui delitti stradali.

Preghiamo che questi appelli siano largamente seguiti, che i conducenti, così come l'industria automobilistica, frenino i loro istinti, e che i giusti guadagni di questi ultimi siano di denaro pulito, e non sporco del sangue dei loro clienti o di quello delle vittime innocenti.”

## Dossier sulla giustizia

Al fine di preparare un dossier che raccolga le disfunzioni riscontrate nella gestione dei processi, da inviare al Ministero della Giustizia ed al CSM, invitiamo i soci, che hanno rilevato disfunzioni o ingiustizie nel proprio processo, a darne comunicazione alla sede di Messina entro il 28 febbraio.

Dovranno essere specificati:

- numero di iscrizione del processo nel registro generale;
- descrizione dell'incidente, con puntualizzazione delle disfunzioni (o ingiustizie) verificatesi, in ordine alle indagini, al processo ed al risarcimento.

Per indicare con precisione tutti gli elementi, ciascuno potrà consultare il proprio legale.

Pina Cassaniti Mastrojeni

## Legge delega n. 85 del 22.3.01 di modifica del Codice della strada

E' la legge per la quale l'Associazione si è battuta nell'inverno 1999-2000, che impegna il Governo a rilevanti modifiche del Codice (tra le altre patentino per i ciclomotori, patente a punti, strumentazione di sicurezza di serie).

Le modifiche, che il Governo doveva presentare alle Camere entro il 15 luglio scorso, sono state decise dal Consiglio dei Ministri soltanto l'11 gennaio corrente, soltanto in parte e aggiungendosi alle previsioni della legge delega l'inaccettabile aumento della velocità in autostrada a 150 km/ora; le modifiche entrerebbero in vigore in due tempi, in parte entro giugno e in parte a fine dicembre 2002.

Nel momento in cui scriviamo la situazione è ancora incerta, richiede intanto la massima attenzione da parte degli organi dirigenti e richiederà forse, per le lacune e i ritardi già verificati o futuri, una nuova mobilitazione dell'intera Associazione

## Una rete per non morire

un'altra morte annunciata dai viadotti autostradali

Si chiamava Ilaria Chini, e aveva 21 anni. È morta precipitando da un viadotto, cercando scampo dopo un incidente (dal quale era uscita senza un graffio) tra le due corsie, dove invece ha trovato il vuoto. Lascia un marito e un figlio di 15 mesi.

Da tre anni, dopo che mio figlio ha perso la vita nello stesso modo (e sullo stesso tratto autostradale) sto cercando di convincere la Società Autostrade a mettere una rete di protezione sui viadotti, ma la battaglia è lunga e difficile. Tra pochi giorni verrà pubblicato un sito internet che invito tutti a visitare ([www.unaretepernonmorire.org](http://www.unaretepernonmorire.org)); spero che si possa presto mettere fine a queste vicende e che non si debba più morire per la mancanza di una semplice rete di protezione.

Sergio Cianti

## La nostra vita cambia...

(testo ripreso nella trasmissione "Racconti di vita" – Rai 3)

La nostra non si può più chiamare vita. L'immagine di nostra figlia schiacciata morente ci lascia la sera nell'addormentarci e ci viene incontro al risveglio. I nostri occhi s'inumidiscono privi delle tante lacrime versate, ma c'è un fiume interno inesauribile di pianto. Il tempo ci scorre senza futuro e senza programmi. Continuamente cerchiamo di ricordarci che siamo genitori con dei compiti, ma non riusciamo a trovare la protesi di quest'amputazione. Siamo condannati all'ergastolo del dolore; ma quale dolore. Pretenziosi, siamo rimasti con pochissimi esigui amici, che sicuramente angustiamo. Il nostro mondo ora è fatto di sì e di no senza alcuna diplomazia. Non accettiamo più alcun compromesso. Il mondo che prima ci attraeva e coinvolgeva, non ci dà più niente. Siamo riusciti a nascondere il dolore a chi ha bisogno di noi ed a chi non avrebbe mai compreso cosa sia la perdita di una figlia. Nostra figlia ci manca, come manca il pane all'affamato, l'acqua all'assetato. Ci manca la sua e nostra discendenza nel mondo umano. Abbiamo conosciuto, forse vinto, l'odio. Gli appelli all'amore ci tempestano la mente.

Gianfranco e Lilia Dellamore

## Lettera-appello di un genitore contro le stragi sulle nostre strade

La causa della morte di mio figlio Paolo è stata l'elevata velocità tenuta dal conducente della vettura che l'ha investito. Questo risulta ed è messo in evidenza dal perito, che ha analizzato la dinamica dell'incidente. Mio figlio (aveva 14 anni) non solo non sarebbe morto, ma se in quel tratto di strada il conducente della vettura avesse rispettato il limite di velocità, non sarebbe nemmeno avvenuto l'incidente. Con questo scritto voglio dire alle autorità preposte alla sicurezza stradale che non basta

mettere segnaletiche, ma si deve poi anche controllare e punire chi non le rispetta (la punizione non è mai come perdere la vita). Voglio dire agli avvocati di chiedere risarcimenti ben più alti per le vittime della strada. In questo modo anche le assicurazioni daranno consigli e si attiveranno per fermare questa guerra (per quanto alto non si risarcisce mai una vita). Voglio dire ai giudici di non accettare patteggiamenti e riti abbreviati, ma di cominciare a comminare pene più pesanti

perché anche questo aiuti ad essere più prudenti e rispettosi della vita altrui (non sarebbe mai come perdere la vita). Premesso che la principale vittima è mio figlio Paolo, per me tutto è finito e desidero che sia con l'educazione, sia con la deterrenza, si eviti ad altri questa mia esperienza del dolore continuo, minuto dopo minuto, per il restante mio "vivere". Credetemi, è stravolgente all'infinito, vi prego, datemi ascolto.

Costanzo Forti

## L'ingiustizia del patteggiamento

Mercoledì 09 gennaio 2002 c'è stato a Cesena il rito del patteggiamento per la morte di Paolo Forti quattordicenne investito in strada.

Il giorno prima è stata pubblicata la lettera del padre Costanzo.

Il giorno del patteggiamento siamo stati vicini ai genitori ed alla sorella di Paolo, noi amici, l'Associazione Familiari e Vittime della Strada con le sedi di Cesena con Lilia Gaviani Dellamore, di

Modena con Piacentini Gianfranco, di Ravenna, e l'associazione stradamica rappresentata da Anna.

Abbiamo manifestato silenziosamente con cartelli della nostra associazione, tutti i giornali locali hanno scritto di ciò.

Al termine del rito del patteggiamento Lilia Gaviani ha avuto un colloquio col giudice ed ha esposto la sua disapprovazione per tali sentenze e riti.

Il rito abbreviato è una scena silenziosa di toghe agghindate con ori ed argenti che con gentilezza in poco tempo concludono una vicenda in silenzioso rispetto del sito e con una gentile conclusione dopo un appello dove sono presenti solo i genitori e parenti ed assenti i testimoni ed imputato.

Giustizia è fatta.

Gianfranco e Lilia Dellamore

## Inaugurazione anno giudiziario

In occasione dell'inaugurazione dell'Anno Giudiziario, la nostra Associazione ha presentato a molte Corti d'Appello richiesta di intervento, per puntualizzare alla giustizia l'esigenza di tener conto delle vittime nella gestione dei reati concernenti gli incidenti stradali. La maggior parte delle Corti d'Appello non ha risposto o ha rigettato la richiesta, con la motivazione che il CSM non aveva previsto tali interventi.

Risposta quantomeno insolita, considerato che le disposizioni del CSM sono uguali per tutte le Corti d'Appello, ed alcune di esse – Roma, Ancona e Catanzaro – hanno accolto la nostra richiesta ed apprezzato il nostro contributo. Una menzione particolare va fatta per Caltanissetta, dove lo stesso Procuratore Generale ha

sottolineato, nella sua relazione, la gravità della strage stradale, che si consuma “sotto lo sguardo indifferente di tutti noi. Eppure – continua lo stesso Pg – alla base di queste stragi non sta solo il comportamento dei conducenti, ma anche l'esistenza di interessi contrari alla messa in atto di misure volte a contrastare detto fenomeno, che sono peraltro puntualmente indicate dall'encomiabile attività dell'Associazione italiana familiari e vittime della strada, che ha presentato un disegno di legge in merito, che dovrebbe essere sostenuto nei punti più qualificanti”.

Sottolineiamo l'importanza dell'incontro tra paese reale e paese legale, che permette una maggiore conoscenza dei problemi

e – di conseguenza – ne assicura una trattazione più giusta. Per tale motivo è da apprezzare la disponibilità ad ascoltare le istanze che provengono dai cittadini manifestata dalle quattro Corti d'Appello, e ci auguriamo che essa serva da testimonianza efficace per superare la riscontrata tendenza al formalismo che, ostacolando la reale comprensione dei problemi, mortifica anche l'interesse per la verità e la giustizia.

Auguriamo che quel confronto ampio ed intelligente che caratterizza e fa crescere la democrazia non resti un fatto sporadico, ma diventi una scelta qualificante di tutta la magistratura.

## Assistenza legale

Ecco l'elenco aggiornato dei legali convenzionati, impegnati a fornire assistenza ai soci senza chiedere anticipazioni e seguendo le linee dell'Associazione:

Città	Avvocato	Indirizzo		Telefono	
<b>Arezzo</b>	Paolo Raso	via V. Emanuele 1	52016 Rassina (AR)	0575 592424	penale e civile
<b>Brindisi</b>	Paolo Di Schiena	via Bastioni Carlo V, 35	72100 Brindisi	0831 523853	solo civile
<b>Catanzaro</b>	Sergio Lucidano	viale Isonzo 26	88100 Catanzaro	0961 769627	penale e civile
<b>Genova</b>	Marco Capecci	largo San Giuseppe 3/26	16121 Genova	010 5959008	solo civile
<b>Latina</b>	Gianluca La Starza	via Alata 8	04010 Borgo Sabotino (LT)	0773 645622	penale e civile
<b>Lecce</b>	Maurizio Bonanno	via Italia nuova 14	73010 Veglie (LE)	0832 966535	penale e civile
<b>Livorno</b>	Enrico Marinai	piazza Barontini 37	57023 Cecina (LI)	0586 632151	penale e civile
<b>Matera</b>	Gianluca Palazzo	via Siris 81	75025 Policoro (MT)	0835 973999	penale e civile
<b>Milano</b>	Carmelo Scarcella	viale Umbria 9/A	20135 Milano	02 55191514	solo civile
<b>Modena</b>	Susanna Ogliani	vicolo Personali 6	41037 Mirandola (MO)	0535 610985	penale e civile
<b>Prato</b>	Vittorio Simoncelli	via Lepanto 13	59100 Prato	0574 603599	penale e civile
<b>Roma</b>	Antonio Capasso	via Paolo Emilio 32	00192 Roma	06 3230952	penale e civile
	Andrea Perillo	piazza Conca d'Oro 15	00141 Roma	06 88644690	penale e civile
<b>Sassari</b>	Pierluigi Olivieri	via Oriani 12	07100 Sassari	079 2856116	penale e civile
<b>Taranto</b>	Assuntina Bruno	corso Lenne 45	74019 Palagianò (TA)	099 8883253	penale e civile
<b>Terni</b>	Roberta Allegretti	via San Nicandro 39	05100 Terni	0744 405180	solo civile

Per altre informazioni e notizie, e così per l'intervento dell'Associazione verso i Giudici dei singoli casi, si può contattare il consigliere incaricato Saladini (tel. 0736 253557, fax 252700, fsaladini@libero.it).

## Rivisto l'archivio dati anagrafici dei Soci

Di recente si è provveduto ad una revisione dell'elenco associati e si è ovviato all'incompletezza dell'indirizzario che ha causato disguidi nella spedizione dei notiziari nell'anno 2001. Ci scusiamo con gli associati e speriamo di essere riusciti ad eliminare l'inconveniente. Si invitano gli associati a segnalare eventuali ulteriori errori o disguidi in special modo coloro i quali pur avendo versato la quota annuale non riceve il notiziario.

Ignazio Cianfanelli

### Note stonate

Recentemente le nostre associazioni hanno mosso delle pesanti critiche verso alcuni modelli di educazione stradale troppo festaioli ai quali ricorrono diverse istituzioni. Queste "note stonate" potrebbero aver provocato qualche risentimento. L'osservatorio regionale per la sicurezza stradale da diverso tempo ci ha messi in "ignore", province, comuni, scuole, forze dell'ordine non rispondono quasi mai alle nostre proposte di collaborazione (fortunatamente c'è qualche eccezione). La Regione Emilia Romagna continua a detenere il poco invidiabile primato del numero di morti sulle strade (24,8 ogni 100.000 veicoli), ma forse qualche cosa sta cambiando. Quando alcuni anni fa proponevamo alle scuole della nostra Regione di fare educazione stradale attraverso i "nostri" giovani disabili ed alcuni genitori di vittime della strada, si sono verificati episodi incredibili. In una scuola media inferiore ci fu detto che la vista dei ragazzi disabili avrebbe potuto traumatizzare gli studenti; in un'altra scuola un'insegnante lamentò la scarsa scelta e ci chiese se era possibile "utilizzare" ragazzi disabili un po' più giovani e magari di sesso femminile. Ora queste cose non succedono più. Nel frattempo anche il nostro modo di fare educazione stradale è cambiato.

Riteniamo che l'esperienza fatta lo scorso anno presso le scuole medie inferiori di S. Giorgio di Cesena potrebbe utilmente estendersi su tutto il territorio nazionale, anche se questo genere di iniziative viene accolto come un "tormentone" dalle varie istituzioni responsabili per la sicurezza stradale:

A S. Giorgio di Cesena gli studenti hanno realizzato la mappa dei punti più pericolosi della viabilità, con modalità di esecuzione e finalità del tutto particolari. Il documento è stato realizzato congiuntamente da studenti, insegnanti e genitori, dopo l'incontro con i nostri "docenti". Attraverso un lavoro meticoloso sono stati individuati e segnalati i punti di maggior pericolo, indicando per ciascuno di essi i possibili interventi per la messa in sicurezza. Gli esiti del lavoro svolto sono poi stati protocollati presso il Comune di Cesena, preannunciando che la copia del documento sarebbe stata consegnata a coloro che avessero in futuro subito un incidente (prevedibile) nei punti segnalati. E' auspicabile che simili iniziative possano proliferare, poiché rappresentano un incisivo strumento di educazione stradale, di collaborazione generazionale, di responsabilizzazione delle istituzioni, di attività didattica partecipata e di tutela delle vittime.

Da qualche tempo istituzioni e scuole sembrano dedicare maggiore attenzione all'obbligo di insegnamento dell'educazione stradale nelle scuole, ma

tale accresciuta sensibilità potrebbe essere motivata da ragioni di opportunità. Infatti negli incontri con gli studenti sulla sicurezza stradale i docenti esterni (appartenenti al mondo associativo) rivolgono spesso forti critiche alle istituzioni responsabili. Forse qualcuno ha cominciato a preoccuparsi della propria immagine esterna ed ha deciso di predisporre canali didattici meno improvvisati e più "controllabili". E' probabile che le crescenti difficoltà che il mondo del volontariato sta incontrando nell'attività didattica svolta all'interno delle scuole debba mettersi in relazione a queste ragioni di immagine. Sarà perciò nostra cura vigilare ed intervenire, affinché non si strumentalizzi la sicurezza stradale per raggiungere altre finalità.

Mi auguro che qualche sede provinciale dell'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada possa trarre da questo documento qualche utile suggerimento, magari integrando e migliorando le esperienze fatte.

A tutti un cordiale saluto.

dott. Giuseppe Raduano

### Nuova sede locale dell'Associazione ad Arezzo

Contenta di rappresentarLa, sento che il mio impegno, dovrà essere ancora più grande dopo l'importante convegno sulla giustizia del 14.12.2001 avvenuto a Roma.

Spero che sia solo il primo di tanti altri. Grazie ancora agli organizzatori, oratori ed a quanti nell'ombra hanno dato il loro contributo.

Mi è di conforto ricordare, assieme a mio marito Fulvio, una frase di Pina Cassaniti Mastrojeni tratta dall'Editoriale del notiziario 8.11.2001 n° 4: "...i nostri figli, i nostri cari, hanno bisogno di noi per riproporre al mondo il valore della vita, poiché non hanno più voce."

Renata Ludovici Scerbo